

M.M. N° 104 concernente la richiesta di un credito di Fr. 250'000.-- per la realizzazione di alcune opere di manutenzione straordinaria al riale Fregera.

Locarno, 4 novembre 2003

Al
Consiglio comunale

Locarno

Egregio Signor Presidente e Consiglieri Comunali,

Premessa

Il Consorzio Ramogna e Fregera venne costituito con Decreto Esecutivo del 27 marzo 1872 con lo scopo di eseguire una serie di opere di premunizione (briglie e argini) volte a garantire la sicurezza per le aree inserite nel bacino imbrifero della Ramogna e dei suoi affluenti. Pochi anni prima la Confederazione aveva avviato un importante lavoro di verifica della situazione dei torrenti montani, dal quale erano derivate numerose proposte d'intervento a vario livello.

Diverse opere vennero realizzate negli anni seguenti alla sua costituzione, sotto la supervisione dei competenti servizi federali e cantonali. Nei decenni seguenti il Consorzio, che era costituito da privati, ha svolto la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere, oltre ad interventi puntuali in vari punti dei corsi d'acqua di sua competenza. Esso venne "riattivato" nel 1906 e fu oggetto di modifiche importanti nel 1932, con la pubblicazione del nuovo regolamento. Dal 1940 è in vigore una convenzione, tuttora valida, che assegna ai Comuni di Muralto e Locarno il compito di mantenere e pulire l'alveo della Ramogna, nella tratta a valle del Ponte della Stazione, con la partecipazione del Cantone e del Consorzio in ragione del 20% ciascuno. Nel 1973 la gestione del Consorzio è stata assegnata ai delegati dei 3 Comuni interessati (Locarno, Muralto e Orselina), ma dalla fine degli anni '80 non è più operativo, anche se Orselina ha regolarmente designato un suo rappresentante all'inizio di ogni quadriennio.

Risale proprio alla fine degli anni '80 l'incarico che i tre Comuni interessati hanno assegnato al geologo dr. Paolo Ammann ed allo Studio d'ingegneria Andreotti e Partner per uno studio della situazione del bacino imbrifero del riale Ramogna e dei suoi affluenti, con particolare attenzione per gli interventi prioritari in materia di manutenzione delle opere e di pulizia dell'alveo. Lo studio idrogeologico è stato consegnato nell'aprile del 1989, mentre il progetto preliminare risale all'ottobre 1997. Nel frattempo, il Cantone aveva avviato l'allestimento del Piano cantonale di premunizione e risanamento (PCPR), in ossequio ai disposti della Legge sui territori soggetti a pericoli naturali del 2 febbraio 1990. Nel dicembre 1993 il Consorzio ha ricevuto copia del piano con la scheda relativa all'oggetto di sua competenza ((430.01B). Essa si riferisce appunto alle opere idrauliche di cui tratta il presente messaggio, inserite comunque in priorità 3 e cioè la più bassa prevista.

Negli ultimi anni i tre Comuni interessati hanno cercato un'intesa sulle modalità d'esecuzione e di finanziamento delle opere indicate nel progetto preliminare, giungendo anche a valutare lo scioglimento definitivo del Consorzio, di cui si dirà in seguito. Nella primavera di quest'anno, una volta definita la chiave di riparto, il Municipio di Locarno ha commissionato allo Studio Andreotti e Partner l'allestimento del progetto definitivo, relativo alle opere più urgenti che riguardano in special modo il torrente Fregera, fino alla confluenza con la Ramogna.

Gli interventi

La perizia effettuata ha permesso di appurare che le sezioni degli alvei dei 5 affluenti della Ramogna sono in tutti i casi sufficienti a smaltire i quantitativi d'acqua in caso di forti precipitazioni. Sono stati per contro osservati diversi problemi d'erosione, d'intasamento dell'alveo con materiale diverso e di deterioramento delle rive e dei manufatti speciali.

Con il progetto definitivo del luglio 2003 si è constatato che il riale Fregera si presenta in una situazione di degrado per quanto concerne lo stato di conservazione di alcune briglie esistenti e per quanto concerne la mancata vuotatura di due di esse. Oltre al problema summenzionato, con la presenza di materiale vario nell'alveo, si sono osservate alcune zone di erosione sia delle sponde, sia in corrispondenza delle briglie e dei ripari. Sussiste quindi un concreto rischio d'innescio di colate detritiche improvvise, accentuato dall'effetto tampone del materiale depositato e dalle briglie che non trattengono più i detriti, essendo spesso colme.

Ne derivano tre tipi d'intervento ben definiti e complementari:

- Opere da impresario costruttore per la sistemazione delle briglie e dei ripari esistenti, con il riassetto delle corone ed il consolidamento dei piedi e delle fondazioni;
- Lavori selvicolturali, con pulizia, taglio piante e piccolo sgombero della briglia a quota 570 m, sopra l'Istituto di ricerche solari in località Prato Pernice;
- Vuotatura della camera di contenimento della briglia a quota 470 m, con formazione di una pista d'accesso, da mantenere anche per i successivi lavori di manutenzione.

Si aggiungono infine alcuni interventi minori nella tratta compresa tra la confluenza con la Ramogna (sotto la Madonna del Sasso) e l'innesto del riale S.Biagio (all'altezza dell'albergo Belvedere).

Il preventivo

Il preventivo si basa su di una valutazione dei costi effettuata dal progettista secondo casi analoghi ed è suddiviso nei punti elencati in precedenza.

1. Opere da impresario costruttore	fr. 60'000.—
2. Lavori forestali	fr. 50'000.—
3. Vuotatura briglie	fr. 90'000.—
4. Interventi minori	fr. 30'000.—
5. <u>Prestazioni tecniche (onorari)</u>	<u>fr. 20'000.—</u>
Totale	fr. 250'000.—

Considerati i singoli importi, i lavori verranno appaltati seguendo la procedura del concorso ad invito e richiedendo le offerte per dei prezzi a regia. Spetterà poi alla Direzione Lavori il compito di verificare il lavoro svolto dalle imprese deliberatarie.

Per praticità il Comune di Locarno fungerà da committente delle opere. I concorsi verranno aperti non appena disporremo del relativo credito e auspichiamo di iniziare i lavori entro la primavera 2004.

Il finanziamento

Partendo dall'assunto che il Consorzio non è più operativo e considerando che appare difficile la chiamata in causa dei proprietari privati, l'onere di questi interventi viene suddiviso tra i 3 Comuni direttamente coinvolti dal punto di vista territoriale. Per la chiave di riparto si è tenuto conto da un lato della superficie del bacino imbrifero nei singoli Comuni e dall'altro del valore delle proprietà da proteggere, secondo la superficie potenzialmente alluvionabile. Ne risulta che

per Muralto è stato dato un peso determinante al valore degli immobili (21,2%), mentre per Orselina si è tenuto conto delle superfici occupate, mediate con il valore summenzionato (20%). La percentuale rimanente è a carico di Locarno (58,8%).

In termini assoluti, abbiamo quindi il seguente riparto dei costi:

• Locarno	147'000.—
• Muralto	53'000.—
• Orselina	50'000.—

Ovviamente, rifacendoci alla scheda del PCPR ricevuta nel 1993, abbiamo cercato di ottenere un finanziamento pure dai competenti servizi cantonali. Purtroppo, la risposta ricevuta in data 29 maggio 2002 da parte dell'Ufficio dei corsi d'acqua del Cantone è molto esplicita ed esclude, per questo tipo d'intervento, una partecipazione dello Stato.

Lo stesso ufficio pone anche l'accento sulla futura gestione del bacino imbrifero ed a questo proposito ci sembra importante segnalare l'intenzione dei tre enti coinvolti di andare verso lo scioglimento dell'attuale Consorzio, assegnando le proprietà attuali ai Comuni competenti per quel determinato territorio e delegando ad una specifica convenzione la definizione degli oneri e dei compiti a loro assegnati. Non escludiamo una partecipazione dello Stato, laddove risulti un interesse specifico dello stesso nella protezione di sue opere e proprietà. La questione sarà senz'altro da definire in seguito, analizzando nel dettaglio le varie implicazioni.

Conclusioni

Ancora una volta lo scrivente Municipio giunge a sottoporvi un messaggio che concerne un'opera di valenza sovracomunale, seppure con un peso decisamente inferiore a quelle che l'hanno preceduta. Se ne desume però che sempre più spesso la gestione del nostro territorio e delle nostre risorse richiede lo sforzo congiunto di numerosi attori. Anche in questo caso, il tempo necessario per giungere alla presentazione di questa richiesta di credito, a prescindere dagli aspetti tecnici, appare oltremodo sproporzionato. L'aspetto positivo che se ne desume è invece quello della volontà di collaborare che anima in ogni caso gli amministratori dei Comuni coinvolti.

Visto quanto sopra, vi invitiamo a voler risolvere:

1. è accordato un credito di Fr. 250'000.-- per la realizzazione di alcune opere di manutenzione straordinaria al riale Fregera;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 501.30 "Sistemazione riali e canalizzazioni";
3. il contributo dei Comuni di Orselina e Muralto sarà iscritto al capitolo 661.30 "Contributi per opere di canalizzazione";
4. a norma dell'art. 13 cpv 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

Con ogni ossequio.

Per il Municipio
Il Sindaco:

Il Segretario: